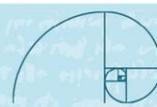




REGIONE TOSCANA

Fai contare la Cultura
TOSCANA CREATIVA 2·0·3·0



Care tutte e cari tutti,

Vi scriviamo per invitarvi a partecipare al percorso di Stati generali della cultura in Toscana che abbiamo chiamato *Fai contare la Cultura. Toscana creativa 2030*.

Una regione come la Toscana, pioniera nelle politiche culturali nazionali, nei cui confini trovano sede prestigiosissime istituzioni e innumerevoli organizzazioni e associazioni che in questo campo toccano livelli di qualità di rilievo internazionale, storicamente luogo di origine e di diffusione dei più importanti movimenti culturali, dall'antichità ai tempi odierni, ha in questo settore una vocazione specifica cui può corrispondere un assetto produttivo importante. Si tratta di un patrimonio materiale e immateriale che dà vita a un ambiente creativo, nel quale si vive e si lavora meglio, e che costituisce la base, insieme alla natura e alla conformazione geografica, di un'attrattiva turistica con pochi rivali; ma soprattutto siamo dinanzi a un settore che dà lavoro a migliaia di persone e costituisce un generatore di identità e di ricchezza per il territorio regionale e per il suo sviluppo. Eppure, non sempre l'attività culturale è stata posta al centro della programmazione strategica dello sviluppo territoriale.

Il sistema culturale toscano – così come quello nazionale –, già fortemente provato dalla natura non continuativa dei finanziamenti e dal procedere con progetti e bandi temporalmente definiti e raramente pluriennali, caratterizzato da inquadramenti professionali non appropriati o inesistenti e da un forte precariato, ha subito un colpo durissimo durante la pandemia. Si è determinato, infatti, un blocco della fruizione culturale e un suo riversamento, quando possibile, sulle modalità on line, insieme a una completa trasformazione dell'offerta culturale: ciò ha comportato senz'altro una limitazione delle opportunità consuete ma anche l'apertura di spazi nuovi di azione ancora da esplorare, insieme alla scoperta di nuove forme di presentazione e di contatto con il pubblico.

Oggi, una volta inquadrata le difficoltà e lo stato dell'arte del lavoro in questo settore, si presenta dunque urgente la necessità di comprendere e far comprendere quanto possa essere strategico l'investimento in cultura. Studi recenti ci dicono che dove si ha accesso a una maggiore offerta culturale la qualità della vita è migliore e perfino l'impatto sullo stato di salute dei cittadini ne risente positivamente; sappiamo e vorremmo misurare l'impatto della cultura sulla promozione di ambienti creativi che incentivano l'impresa innovativa, e, in ultima analisi, acquisire piena consapevolezza su quali siano i fattori di sviluppo del territorio interessati dagli investimenti culturali.

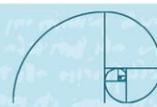
Abbiamo individuato per questo due linee di indagine che ci consentono di sintetizzare i molti argomenti: la riflessione sull'impresa culturale e sulla dimensione industriale della creatività, da un lato; e, dall'altro, il grande capitolo del welfare culturale, intendendo con questa formula difficilmente traducibile, le interazioni tra cultura e qualità della vita e le implicazioni delle attività culturali in termini di inclusione sociale e promozione di cittadinanza. La campagna di ascolto e le ricerche che proporremo nei prossimi mesi ci diranno se e quanto questi temi siano urgenti, mentre sappiamo già che soltanto se la priorità della cultura sarà avvertita con chiarezza dai nostri cittadini, essa troverà il posto che merita nell'agenda dei decisori politici.

A questi temi si aggiunge una riflessione necessaria sul lavoro in campo culturale che vogliamo promuovere insieme alle rappresentanze sindacali. Questi mesi hanno visto la novità della legge delega sullo spettacolo dal vivo, e quindi muoveremo da una riflessione sui progressi ottenuti e sulla strada ancora da fare. Approfondiremo poi con esperti il tema della formazione professionale in campo culturale: un settore multiforme, che conosce esperienze



REGIONE TOSCANA

Fai contare la Cultura
TOSCANA CREATIVA 2·0·3·0



avanzate e strutturate (come la formazione in campo musicale) e altre lasciate a se stesse e governate dall'informalità. Un questionario proposto ai lavoratori ci consentirà, infine, di aprire una riflessione sul lavoro necessario all'infrastruttura culturale, sulle condizioni in cui viene svolto e sulle modalità in cui è organizzato.

Per questo e molto altro, siamo oggi qua, compatti, la Giunta e il Consiglio Regionale con la Commissione Quinta e l'Assessorato alla Cultura – e con CGIL, CISL e UIL per quanto concerne la sezione dedicata al lavoro –, supportati da Fondazione Sistema Toscana e IRPET, a proporre questo percorso di ascolto e riflessione collettiva animati dall'obiettivo di misurare e 'far contare' la cultura in Toscana. Ci sarà da imparare la complessità, da approfondire la conoscenza dei fenomeni, da stupirsi di fronte ai dati che incontreremo.

Abbiamo preso come riferimento temporale il futuro prossimo delle agende europee e mondiali: il 2030. Un tempo futuro che ci impone una visione di prospettiva, ma sufficientemente vicino perché il percorso possa contribuire concretamente a configurare gli indirizzi per le politiche dei prossimi anni.

Il percorso *Fai contare la Cultura. Toscana creativa 2030* consisterà, in una prima fase, nella raccolta di informazioni on line, attraverso una piattaforma (www.consiglio.regione.toscana.it/faicontarelacultura) creata appositamente sul sito del Consiglio regionale. Chiediamo agli operatori del mondo della cultura e ai lavoratori dipendenti dell'infrastruttura culturale la pazienza di contribuire rispondendo alle domande dei due questionari. Questa fase ci impegnerà fino a settembre. Poi avremo un autunno di analisi dei dati e di lavoro di studio e approfondimento, per avviare tra fine 2022 e inizio 2023 la fase delle audizioni e degli incontri per restituire e valutare insieme l'esito delle consultazioni e della ricerca che farà IRPET. Parallelamente, sempre in autunno, ci occuperemo degli appuntamenti di riflessione sulla formazione professionale e sulla legge sullo spettacolo dal vivo, nonché di una messa a punto e valutazione della legge toscana sull'art bonus con un convegno dedicato.

Il nostro obiettivo è individuare gli interventi normativi necessari per adeguare le nostre leggi ai contesti nuovi che la contemporaneità ci propone, e valutare, dove ciò sia necessario, di prevedere nuove leggi, oppure se, sui temi che non dipendono dalle competenze regionali, sia opportuno rivolgersi con risoluzioni ad altri livelli istituzionali. Abbiamo scelto di farlo con lo strumento degli stati generali perché siamo convinti che la realtà e la vita di questo complesso settore vivano dimensioni avanzate rispetto al quadro fissato nelle nostre leggi. Sicuramente avremo tralasciato cose importanti, speriamo non molte, o punti di vista che appariranno irrinunciabili: speriamo che questo sia un punto di partenza e siamo certi che non mancheranno le occasioni di miglioramento dei processi e di arricchimento delle prospettive.

Questo percorso sarà capace di orientare efficacemente gli indirizzi delle politiche culturali regionali se vi parteciperanno in molti e se molti saranno i dati raccolti.

Buon lavoro a tutti noi.

E grazie per il contributo che darete a questa impresa partecipando e facendo partecipare.

Eugenio Gianì

Antonio Mazzeo

Cristina Giachi